



LA LOTTA

Anno LVIII - N. 27

IMOLA
2 luglio 1955

Una copia L. 20

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 1000 - Semestrale L. 500 - Sostenitore L. 2000
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

Mentre il quadripartito è in piena confusione

A Segni il compito esplorativo per la formazione del nuovo Governo

Le fortune di Segni

Uomo fortunato Segni! Una prima fortuna per lui essere chiamato a formare un Ministero dopo la prova sciagurata di Scelba-Saragat, che peggio non si era visto mai da dieci anni in qua. Basterà che faccia circolare un poco di aria pura al Viminale e nelle Prefetture, che metta a posto alcune mafie che si sono costituite nei vertici dell'Amministrazione; basterà che ripristini normali rapporti tra l'Esecutivo ed il Legislativo, che dica onestamente che cosa vuole fare e faccia ciò che dice ed avrà partita vinta, almeno in un primo tempo.

Una seconda fortuna per lui essere autore delle due leggi agrarie che dal '50 ad oggi non riescono a superare lo sbarramento della Confagricoltura e della destra parlamentare. Ciò darà alle sue trattative sul programma un carattere del tutto concreto. Segni non ha che da mettere sul tavolo delle trattative le sue due leggi e da annunciare che le ripresenterà al Parlamento nell'atto stesso in cui chiederà il voto di fiducia.

Una terza fortuna per Segni il fatto che se i liberali e gli agrari del suo partito (gli ex della «vespa») rifiutano e se i socialdemocratici fanno i pesci in barile, tutto diverrà di colpo chiaro. Se fingono di accettare, con la riserva mentale di sabotare le leggi agrarie e di votare contro in sede di scrutinio segreto, ci siamo noi socialisti per colmare i vuoti, per far passare le leggi agrarie, per far passare la riforma dell'I.R.I. e il distacco delle sue aziende dalla Confindustria, in attesa di meglio.

Una fortuna infine che il Capo dello Stato non lo abbia senz'altro incaricato di formare il Ministero, vincolandolo alla formula del quadripartito — questo cadavere difficile da seppellire perché la Democrazia cristiana non sa risolversi definitivamente all'opera di sanità pubblica che impone di seppellire i morti.

Se l'on. Segni vuole evitare i trabocchetti è necessario che egli conduca di pari passo la trattativa sul programma e quella sugli uomini della nuova équipe ministeriale. Eviterà così di farsi silurare in extremis sulla assegnazione del sottosegretariato degli Interni, dello Spettacolo o delle Poste. Se abbiamo un consiglio da dargli è che metta sul tappeto le tre o quattro cose essenziali dei prossimi tre o quattro mesi, su di esse prendendo e facendo prendere impegni precisi. Andrà in aria la parlata baracca del quadripartito, ma probabilmente si cominceranno a fare e a dire delle cose serie. Il Paese ha bisogno di cose concrete e serie. Proprio le cose che l'on. Segni può fare e che erano impossibili con Scelba e con Saragat.

Questa è ora di responsabilità. Questa è ora in cui l'appoggio dell'opinione pubblica andrà a chi metterà tutte le carte in tavola e rinunciando ad essere furbo sarà franco e leale con se stesso e con gli altri.

SOMMARIO N. 12 di

«Mondo operaio»

L'indicazione degli elettori siciliani, (m. o.)
La novità della politica internazionale, di Pietro Nenni - Il VI Convegno Nazionale della Gioventù Socialista, di Erasmo Boiardi - I prezzi monopolistici del mercato petrolifero, di Luigi Arata - L'ideologia borghese nella filosofia italiana, di Emilio Agazzi - Invito alla critica, di Franco Fortini - Libri d'oggi, a cura di Giulio Ubertazzi, Alfredo Azzaroni, Libero Bizzarri - Quindici Giorni, Lettere e Arti, a cura di Mario Penelope - Politica e Lavoro, a cura di G. C. - Pro e Contro, di G. P. - Sommario di storia contemporanea narrata ai giovani (XI).

IL P. S. I. INDICA LE CONDIZIONI per dare al Paese una politica di apertura sociale e democratica

La Direzione del P.S.I. di fronte alla crisi ministeriale, nella quale ravvisa il logico sbocco del fallimento del quadripartito, affida ai Gruppi parlamentari socialisti il compito di prospettare al Presidente della Repubblica la necessità della formazione di un Governo rinnovato nella sua formula costitutiva nella base parlamentare, nel metodo, nel programma e negli uomini.

Gli obiettivi della chiarificazione e del rinnovamento della vita pubblica saranno raggiunti se la soluzione della crisi comporterà:

- 1) la liquidazione dell'attuale formula di Governo, la quale porta in sé congenitamente l'immobilismo sociale, l'aggravamento della disoccupazione e la degradazione della democrazia parlamentare;
- 2) il rigoroso rispetto e l'attuazione del-

la Costituzione, la cessazione di ogni discriminazione, la moralizzazione della vita pubblica, l'adeguamento della amministrazione ai compiti di una moderna democrazia;

- 3) l'assunzione di impegni precisi e nettamente determinati nel tempo sulle leggi agrarie, sull'Iri, sul regime di sfruttamento degli idrocarburi;
- 4) un indirizzo di politica estera favorevole alla distensione mondiale e alla sicurezza europea sulla base del riavvicinamento fra tutti gli Stati e tutti i popoli, della riduzione degli armamenti, della interdizione delle armi atomiche.

In tal modo soltanto saranno soddisfatte le aspirazioni del popolo per una nuova politica di apertura sociale e democratica.

A MILANO UNA GRANDE MANIFESTAZIONE DEMOCRATICA

IL SIGNIFICATO DELLA CONFERENZA NAZIONALE per le libertà nelle fabbriche

La grande conferenza Nazionale promossa dalla C.G.I.L., che ha avuto inizio mercoledì u. s. a Milano e che si concluderà stasera con una manifestazione pubblica, ha impegnato i sindacati unitari, giuristi, uomini politici e tutte le forze democratiche italiane, ad affrontare il problema delle libertà nelle fabbriche.

Tale problema non è che interessi ad una sola categoria di cittadini e di lavoratori: la libertà sul luogo di lavoro è una designazione sentita per una serie di problemi che si pongono a tutti i lavoratori nelle fabbriche, nei campi, negli uffici e anche al di fuori dai luoghi in cui si presta il lavoro salariato o stipendiato, al professionista, all'artista.

E' un tema, quindi, che interessa e tocca direttamente milioni e milioni di cittadini, ma la sua importanza non si basa soltanto sulla vastità degli interessi, tocca bensì la natura stessa del problema, che è essenziale per l'esistenza e lo sviluppo della democrazia.

A che varrebbe, infatti, la esistenza di una Costituzione democratica, la presenza e il funzionamento delle istituzioni parlamentari, l'esercizio dei diritti democratici se la libertà del cittadino fosse soffocata e conculcata proprio là dove egli esplica la sua attività sociale, sul luogo di lavoro? Se la tutela e la garanzia dei diritti democratici si arrestasse al cancello della fabbrica e della cascina, al portone dell'ufficio o del ministero, ai confini del campo?

E' già stato ripetutamente sottolineato come una democrazia estromessa dai luoghi di lavoro, roffocata nelle fabbriche e nelle campagne sarebbe come una pianta senza radici, esposta al crollo al minimo soffio di vento. Ma interessa rilevare anche che l'offensiva contro le libertà sul luogo di lavoro si è accentuata e dismisura, è divenuta azione sistematica soprattutto dopo il 7 giugno 1953. Quando la volontà delle masse popolari, resistendo ad ogni sorta di intimidazione e pressione, fece fallire con il voto il tentativo di mutilare la democrazia con la legge truffa, l'offensiva si trasferì dall'agone elettorale al fronte delle fabbriche e delle campagne.

Al divieto di diffusione della stampa politica si aggiunsero i divieti della stampa sindacale; gli ostacoli opposti al funzionamento delle Commissioni interne, allo svolgersi di qualsiasi attività sindacale, divennero sempre più numerosi e insormontabili; si moltiplicarono le misure di controllo, di intimidazione, di pressione sui lavoratori, sino ad instaurare, in alcune aziende, vere e proprie polizie interne al comando di ufficiali superiori dei carabinieri. E, come è naturale, parallelamente al soffocamento delle libertà politiche e sindacali si accompagna la intensificazione dello sfruttamento,

La libertà sul luogo di lavoro è una designazione sentita per una serie di problemi che si pongono a tutti i lavoratori nelle fabbriche, nei campi, negli uffici e anche al di fuori dai luoghi in cui si presta il lavoro salariato o stipendiato, al professionista, all'artista.

sia pure mascherato sotto i termini americani di «produttività» (public relations o personal management), e contemporaneamente le evasioni, l'inesistenza della sia pur non avanzatissima legislazione italiana in materia di sicurezza del lavoro, di previdenza, di assistenza.

Alla azione sistematica, organizzata quasi scientemente dal grande padronato dei monopoli, corrisponde una offensiva più rozza e brutale degli agrari contro i braccianti, i salariati, i mezzadri, cui si tenta di strappare le conquiste realizzate nelle grandi lotte sindacali del dopoguerra. Ma anche il Governo dello scacco elettorale con una offensiva di discriminazioni e di provocazioni, che culminarono nel famigerato Consiglio dei ministri del 4 dicembre: statali parastatali, dipendenti della Difesa furono sottoposti ad intimidazioni, ricatti, discriminazioni; sindacati, cooperative, or-

Si concluderà domani a Perugia LA GRANDE ASSISE della Gioventù Socialista

Perugia, l'antifascista capitale dell'Umbria che seppe validamente opporsi e dare una sonora lezione alla famosa squadraccia fascista «La disperata» che nel 21-22 infestò le campagne di questa pacifica regione, massacrando — come avvenne a Fogliano della Chiana — alcuni lavoratori; Perugia, il cui Sindaco — compagno prof. Serpilli — e la amministrazione democratica sono fatti segno — in questi ultimi tempi — ad una vergognosa quanto falsa campagna scandalistica da parte della famigerata rivista «Pace e Libertà» ha ospitato in massima assise della Gioventù Socialista Italiana, alla quale sono convenuti centinaia e centinaia di giovani provenienti da tutte le contrade d'Italia (in rappresentanza delle decine di migliaia di giovani socialisti costituenti il nostro glorioso Movimento).

Come è noto i lavori del Convegno si sono iniziati giovedì 30 Giugno e si chiuderanno domani domenica 3 Luglio.

Al termine dei lavori, in una pubblica manifestazione, prenderà la parola il compagno Pietro Nenni, segretario del Partito, per trarre le conclusioni del Convegno e gettare le basi per l'attività futura.

ganizzazioni popolari furono oggetto di una offensiva tenace e rabbiosa.

I lavoratori italiani hanno resistito validamente alla offensiva congiunta del Governo e del padronato: hanno difeso tenacemente le loro organizzazioni, hanno riconquistato con il loro generoso contributo le sedi di cui erano stati privati, hanno sostituito con nuovi attivisti sindacali i compagni vittime delle rappresaglie, hanno contrastato coraggiosamente il tentativo di subordinare le elezioni delle commissioni interne, di trasformarle in uno strumento di asservimento al padronato.

Ma il risultato più importante e più valido è stato quello di interessare alla difesa delle libertà i più vasti strati della opinione pubblica, di renderli partecipi di una vasta azione in difesa della democrazia.

Ed i frutti non sono mancati: le denunce del regime oppressivo, che si veniva instaurando nelle fabbriche, si sono progressivamente allargate. Dal libro bianco delle A.C.L.I., che precedette di poco il 7 giugno, sempre più viva ed attiva è stata l'opera delle organizzazioni cattoliche, fino a che due esponenti di esse presentarono in Parlamento una proposta di inchiesta sulle fabbriche. Ma anche i liberali de Il Mondo e i dirigenti di «Unità Popolare» hanno levato la loro voce contro il risorgente fascismo nelle fabbriche.

Già l'approvazione, a grande maggioranza, della proposta d'inchiesta parlamentare, nel gennaio scorso, dimostrò che esisteva nel Paese e nel Parlamento la volontà di opporsi all'offensiva reazionaria; l'elezione del Presidente della Repubblica ne dette una conferma ben più significativa ed impegnativa. La caduta del Governo Scelba-Saragat è anche il fallimento dell'offensiva di discriminazione.

Ciò non significa, però, che il padronato sia disposto a desistere. La conferenza che la C. G. I. L. aveva indetto in altra situazione non perde perciò di significato ed importanza: la libertà nelle fabbriche, sui luoghi di lavoro, rimane oggi come ieri la radice della democrazia; difenderla, tutelarla, rafforzarla significa oggi, come ieri, difendere e rafforzare la democrazia.

I PROBLEMI E LE LOTTE DEL LAVORO

Domenica 3 luglio grande manifestazione per l'inaugurazione ufficiale

I lavoratori di Sasso Morelli hanno edificato una grandiosa Casa del Popolo

Nel corso della cerimonia parleranno esponenti nazionali del P.S.I., P.S.D.I. e P.C.I.

Con una manifestazione che i lavoratori di Sasso Morelli sapranno rendere imponente, domenica 3 luglio, sarà ufficialmente inaugurata la locale Casa del Popolo, frutto dei sacrifici, della tenacia e della costanza dei lavoratori tutti di questa borgata.

Gli eventi bellici avevano lasciato anche qui profonde tracce, quella che doveva essere la nuova Casa del Popolo, l'ex dopolaro assieme a buona parte della borgata fu completamente distrutta. Di qui la necessità di avere un ambiente ove, alla sera terminata la giornata lavorativa, trovarsi assieme per trascorrere alcune ore di svago e ricreazione era particolarmente sentita da tutta la popolazione indipendentemente dalla sua ideologia e dal suo credo politico e religioso.

Fu così che uniti in un comune intento, raccolti i primi fondi, lavoratori di ogni ceto e categoria misero gratuitamente la loro forza lavoro a disposizione degli ideatori di questa grande opera ed in poco tempo da un edificio semidiroccato nasceva, se pur non ancora nella vastità e ampiezza voluta, la nuova Casa del Popolo ove vi trovavano adeguata sede accanto alle sale da gioco e ricreative le organizzazioni sindacali di categoria, la direzione della Coop. Agricola sorta impetuosa e fiorente, e le segreterie dei partiti popolari del luogo.

Quel che mancava era un'adeguata sala per le proiezioni cinematografiche, ciò costituì elemento d'impegno e di studio per i dirigenti e amministratori della Casa del Popolo.

Per realizzarla esisteva un solo modo, rivolgersi ancora una volta ai lavoratori e questi ancora una volta risposero generosamente permettendo così il completamento dell'opera che oggi giuganteggia come il più bel edificio del luogo, orgoglio e vanto di quanti vi hanno contribuito.

E' allo scopo di valorizzare questa tenacia, questo esemplare spirito di sacrificio che si è costituito un largo co-

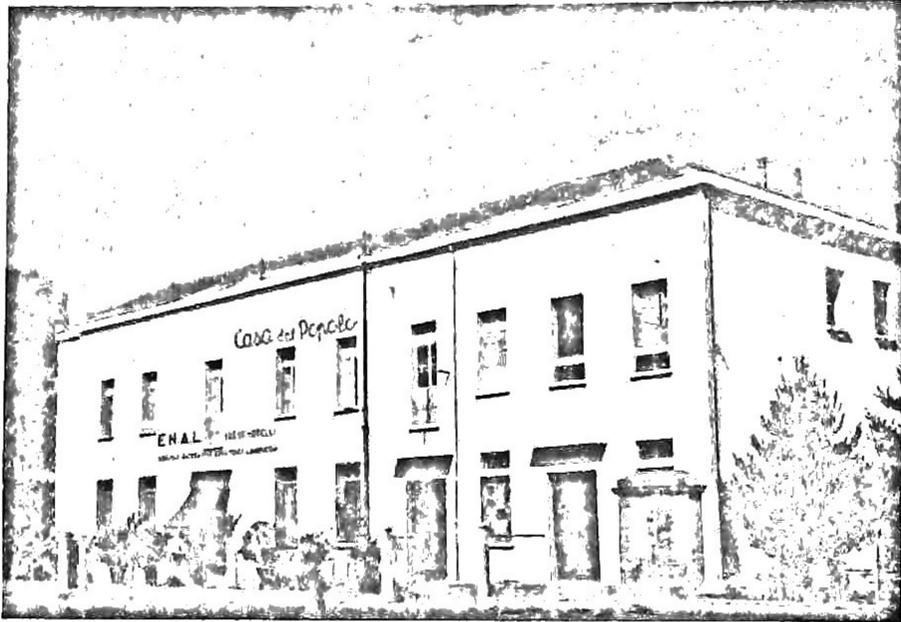
mitato unitario il quale ha predisposto una serie di festeggiamenti che culmineranno come sopra detto nella grande manifestazione di domenica, nel corso della quale prenderanno la parola esponenti nazionali del P.S.I., P.C.I. e P.S.D.I.

A questa manifestazione, attorno ai loro dirigenti si stringeranno uniti tutti i lavoratori e la popolazione di Sasso Morelli e delle frazioni viciniori a testimoniare l'amore, l'attaccamento che essi hanno per le proprie istituzioni, ad esprimere tutta la forza, la costanza che essi posseggono, che sempre sapranno far valere a difesa delle loro organizzazioni e della libertà con tanti sacrifici conquistate.

E. M.

Programma dei festeggiamenti

Sabato 2-7, ore 20.30 Continuazione e fine gara biliardo; proiezione film; continuazione gara bocce; gara di burattini; apertura stands gastronomici, illuminazione del paese; ore 22.30: fuochi (alcune bombe e fuochi) - Domenica 3-7, ore 14: Fine gara bocce; Torneo pallavolo maschile e femminile; ballo pubblico (ingresso pubblico); Apertura stands (con tortellini panini pollo e vini); Apertura delle mostre (animali da cortile ed altri); ore 16: Visita ufficiale ai locali; ore 17: Comizio in piazza; ore 20.30 Concerto Bandistico (Banda Cittadina); Ballo pubblico (a pagamento); Proiezione film (proiezione continuata); ore 22: Premiazione del miglior tema sulla casa del popolo; Premiazione delle varie esposizioni; ore 23.30: Grande spettacolo di fuochi e chiusura festeggiamenti.



I lavoratori di Sasso Morelli con una grande ed imponente manifestazione inaugurano la loro bella CASA DEL POPOLO.

Essa rimarrà documento dei generosi sforzi, dell'intelligenza e della capacità creativa dei cooperatori e di tutto il movimento democratico.

L'imponente costruzione che sovrasta tutto l'abitato di Sasso Morelli, ospiterà la Sede della Cooperativa, tutte le Organizzazioni dei lavoratori e disporrà di un ampio salone per le attività politiche, culturali, sindacali, divertentistiche, di una sala cinematografica e di vasti locali per Biblioteca e con sale di ricreazione adibite al circolo C.R.A.L. e di attrezzature esterne che la rendono bella ed accogliente.

DA DOZZA

Voto unanime del CONSIGLIO COMUNALE PER LA COSTRUZIONE DI NUOVE ABITAZIONI

Il 21 giugno u. s. si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio Comunale, per la discussione di diversi argomenti, alcuni di ordinaria amministrazione, alcuni invece di grande importanza come quello della costruzione di Case Popolari.

Sono anni e anni che il Comune di Dozza ha chiesto e ripetutamente sollecitato il Ministero dei LL.PP. per avere il contributo previsto dalle leggi vigenti per la costruzione di Case Popolari; a tutt'oggi nessuna domanda, delle molteplici presentate, è stata accolta non solo, ma nemmeno una risposta è pervenuta in merito. Con ciò è dimostrato ancora una volta in quale e quanta considerazione il Governo cosiddetto « sociale » del nostro Paese, teneva le esigenze e le necessità dei suoi cittadini più poveri, costretti a vivere in locali malsani.

Dozza non vede una nuova casa di abitazione da decine e decine di anni; innumerevoli sono le abitazioni umide, semi diroccate che avrebbero bisogno solo di essere... demolite e nelle quali invece sono ancora costretti a vivere numerose famiglie. E, malgrado questa situazione preoccupante, Dozza non ha ancora avuto dal tanto decantato Governo sociale democristiano nessun contributo, nessun mutuo per la costruzione anche solo di un appartamento!

Orbene di questo problema si è nuovamente interessato con profondo dibattito

L'amministrazione democratica opera instancabilmente per il progresso economico e sociale e per un maggior benessere dei suoi cittadini.

Il Consiglio Comunale; il Sindaco compagno Seragnoli dopo uno sguardo al programma presentato ai cittadini dozzesi il 27 maggio 1951 e dopo avere fatto il punto su quanto realizzato, si è soffermato a lungo sul problema delle Case Popolari illustrando il concreto e fattivo interessamento dell'Amministrazione comunale in proposito e l'opera continua svolta da 5-6 anni per portare a soluzione l'importante problema.

Dopo ampia e approfondita discussione alla quale hanno partecipato tutti gli amministratori, il Consiglio ha votato all'unanimità un documento di deliberazione che chiede fermamente alle Superiori Autorità, Ministero dei LL.PP., Prefetto e Istituto Autonomo Case Popolari, di esaminare seriamente le giuste richieste del Comune di Dozza e concedere allo stesso, il contributo previsto dalle leggi vigenti per la costruzione di Case Popolari.

Altro argomento in discussione, riguardava i criteri di applicazione della imposta di famiglia per l'anno 1956; criteri tra l'altro già deliberati negli anni

precedenti ma mai accolti dalla G.P.A. con grave danno per i contribuenti più poveri, a favore naturalmente di quelli più ricchi. Anche per il 1956 l'Amministrazione Democratica di Dozza, fedele ai principi della Carta Costituzionale, ha proposte delle tabelle di fabbrisogni più aderenti alla realtà di quelle stabilite dalla G.P.A. (es. L. 320.000 contro le 250.000 attuali per famiglia di 4 persone), e una graduazione delle aliquote di tassazione più accentuata nei redditi più alti, non di lavoro.

Infine il Consiglio Comunale ha approvato i Progetti e il relativo finanziamento con mezzi ordinari di bilancio, di alcune Opere Pubbliche stradali e precisamente la stipidatura di una mano di bitume con petrischetto nella Via del Calanco, l'asfaltatura del Piazzale della Rocca e l'asfaltatura del piazzale della Pesa compreso di tratto iniziale della via Poggiaccio a Toscanella.

Con la realizzazione di questi lavori l'Amministrazione Democratica di Dozza continua così l'opera intrapresa 4 anni fa a favore del Comune, per il suo progresso economico e sociale e per un maggior benessere dei suoi cittadini: rimangono le Case Popolari problema ancora insoluto e del quale l'Amministrazione Comunale ne ha fatto la sua bandiera di lotta e per il quale intende fermamente lottare, fiduciosa di avere con sé e per sé la collaborazione e l'appoggio di tutta la cittadinanza.

AZIONE UNITARIA

pei coltivatori diretti per garantire l'assistenza

A distanza di appena due mesi dalla truffa elettorale, con la quale l'Organizzazione bonomiana si è impadronita della maggior parte delle Mutue comunali, l'assistenza ai coltivatori diretti, anche nella limitata sostanza prevista dalla legge, minaccia di diventare una beffa per il vergognoso disinteresse, che i dirigenti provinciali e nazionali delle Casse Mutue manifestano nei confronti dei contadini e del loro diritto all'assistenza.

Lasciando alle Mutue comunali il difficile compito di stipulare gli accordi e le convenzioni per le prestazioni mediche e limitando la loro disponibilità finanziaria alla somma assolutamente insufficiente di lire 750 pro-capite, comprese le spese di gestione, i dirigenti bonomiani hanno creato in seno alle Casse Mutue una situazione particolarmente grave, per la quale i contadini, malgrado siano già costretti a pagare i contributi, non solo non possono godere di tutta l'assistenza, alla quale hanno diritto, ma sono minacciati dall'applicazione di ulteriori integrazioni dei contributi medesimi.

In relazione a questa situazione, le Organizzazioni contadine, con l'aiuto dei sinceri amici della democrazia e della libertà, stanno sviluppando ed intensificando in tutto il Paese una larga azione per l'applicazione ed il miglioramento della legge e per il funzionamento dei Comitati unitari comunali che, sorti in occasione delle elezioni per le Mutue, raggruppano l'intera massa dei coltivatori, degli iscritti, degli esclusi dagli elenchi degli elettori e di tutti gli assistibili.

In particolare la lotta dei contadini è diretta a rivendicare:

— la convocazione immediata delle assemblee dei titolari di azienda per discutere sulla attività delle Mutue;

— la immediata erogazione gratuita a tutti gli aventi diritto di tutta l'assistenza prevista dalla legge.

(continua in 4ª pagina)

U. L. T.

Unione per la lotta alla tubercolosi

Un O. d. G. inviato al Presidente della Repubblica

Nel quadro dell'attività della Sezione U.L.T. (Unione per la lotta alla tubercolosi) venerdì u. s. ha avuto luogo nell'interno della Cooperativa Muratori di Imola una conferenza sul tema: « L'U.L.T. nella lotta alla tubercolosi ».

Dinnanzi a numerose maestranze ha svolto la relazione il Dott. Ricci Stelio medico del Sanatorio di Montecatone soffermandosi su due elementi: i metodi curativi e il problema sociale. Nel primo elemento si sono fatti progressi notevoli, ha detto l'oratore, nel secondo invece le cose vanno alquanto male per l'insufficienza dei provvedimenti economici atti a garantire la stabilità della salute del cittadino.

Al termine della conferenza un vivo applauso ha accolto il Dott. Ricci.

Quindi è stato dai presenti approvato un O.d.G. di solidarietà ai tubercolotici per quanto riguarda i disegni di legge sui miglioramenti economici agli assicurati dell'I.N.P.S. e agli assistiti dai Consorzi Provinciali Antitubercolari.

Una Conferenza alla Cooperativa Muratori

Il Comitato U. L. T. della Sezione di Montecatone in occasione della crisi Ministeriale ha inviato un O.d.G. all'On. Giovanni Gronchi Presidente della Repubblica, di cui sotto ne riportiamo il testo:

« In occasione della crisi Governativa auspica la formazione nuovo Governo, in considerazione esigenze popolari, augendo e traducendo in un programma d'azione il messaggio pronunciato dall'On. Giovanni Gronchi nell'insediamento della Sua carica — con uomini atti a risolvere problemi insoluti e fra questi leggi Berlinguer-Angelilli. Approvazioni tali leggi darebbe lavoratori tubercolotici assetto più coefficiente loro reali possibilità economico-morali — costituendo fattore basilare per la lotta antitubercolare ».

Puerili speculazioni

Da un po' di tempo a questa parte la «Voce di Imola» si da un gran da fare nel tentativo di alimentare una presunta crisi del nostro Partito, tempo perduto naturalmente, in quanto il Partito è solido forte e cosciente del suo compito e della sua funzione.

Fallito lo scopo politico, accertatosi che il loro tempo è stato inutilmente perduto, cercano oggi di sfogare la loro bile conducendo una campagna di calunnie nei confronti di alcuni compagni, che non sarebbero stati coerenti, con se medesimi, naturalmente, perché sono rimasti in ogni momento fedeli al proprio Partito, alla causa della libertà, del lavoro, per la quale hanno dedicato tutta la loro vita.

Uomini, i nostri che, anche nel periodo in cui la reazione fascista era più nera, mai hanno piegato, sono stati trasferiti per punizione in ogni parte d'Italia a scapito della loro carriera professionale pur di non cedere al ricatto e alle minacce fasciste, cose che non si possono dire per «certe» altre «personalità» locali che oggi sputano ve-

no contro chi tanto si è sacrificato pur di non arrendersi.

Quando un movimento o un Partito politico è diretto da uomini che invece di guardare se stessi, se sono coerenti con gli insegnamenti di rettitudine, nella vita pubblica e privata, con gli insegnamenti dei loro maestri e affrontare sulla base dei fatti e delle cose i problemi che premono sulla vita sociale ed economica del Paese, usano per mantenersi in vita lo strumento più basso e avvilente: la calunnia personale, è un movimento condannato al fallimento.

Se questo metodo di vita politica e polemica è usato dai rappresentanti locali di quel Partito per dimenticare o nascondere le sconfitte, a nostro modesto parere, la strada è sbagliata. E' una via buia, senza possibilità di uscita.

SOMMARIO N. 6 de

“L'ATTIVISTA”

L. Luzzatto: La linea politica del Partito convalidata dal grande successo elettorale in Sicilia. - D. Valori: Il colloquio con la D. C.: Prime esperienze realizzate dalla organizzazioni di partito. - S. Clerico: Da Torino: Pubblici dibattiti e contatti nelle fabbriche. - O. Marconcini: Da Pontedera (Pisa): «Con Gronchi o con Piaggio?». - S. Imbimbo: Da Foggia: Superare il settarismo. - A. Menchinelli: Aspetti positivi e negativi del tesseramento per il 1955. - E. Egoli: Consistenza e possibilità di sviluppo del Movimento Giovanile Socialista. - L. Lizzadri: Dopo l'assassinio del compagno Carnevale: Considerazioni critiche. - G. Veronesi: Per il successo dei contadini nelle lotte dei mesi estivi. - G. Cardona: A. Helsinki l'Assemblea mondiale delle forze pacifiche: Dare continuità e sviluppo all'azione del Movimento della Pace.

R. Gibertoni: I provvedimenti da attuare contro la discriminazione governativa nell'assistenza estiva all'infanzia. - A. Alfonsi: Allargare il fronte della Resistenza.

Prospetti numerici e grafici dei risultati delle elezioni siciliane - La Alleanza Nazionale dei Contadini - Per un nuovo governo di restaurazione democratica - Il Convegno Nazionale sulle aree fabbricabili.

A due anni dalla tragica esecuzione Le mamme di tutto il mondo

ricordano Ethel e Julius Rosenberg

Il 20 giugno 1953 veniva compiuto in America un formidabile attentato alla libertà ed alla dignità umana, quando, senza prove attendibili, venivano giustiziati alla sedia elettrica Ethel e Julius Rosenberg. Era, quell'atto, il trionfo del maccartismo. Oggi gli avvenimenti hanno definitivamente condannato quella politica, poiché il mondo ha capito, e se non l'hanno ancora fatto gli stessi americani dovranno convincersene presto, che seguendo la strada iniziata con il martirio del Rosenberg ogni possibilità di pacifica distensione è automaticamente resa impossibile. Le madri di tutto il mondo, ricordando il loro sacrificio, non solo compiono un atto di doveroso omaggio alla memoria dei due coniugi, non solo hanno davanti a sé la visione dei due orfani abbandonati così tristemente dai loro genitori, ma pensano all'avvenire dei propri figli e nel nome dei Rosenberg prendono solenne impegno di lottare perché ad essi venga riservato un mondo migliore.

Grande partecipazione di pubblico alla Conferenza Socialista in Piazza Codronchi

Il Comp. LADAGA puntualizza il momento politico e la posizione del P. S. I.

Il comizio popolare indetto dal P.S.I. la sera di martedì 28 c. m. in piazza Codronchi ha visto ancora una volta una larga partecipazione di cittadini raccolti nella viva attesa di ascoltare la parola socialista in un momento tanto decisivo e importante per la vita politica nazionale. Il nostro oratore, il compagno Dott. Lagada, giovane e valoroso dirigente della Gioventù Socialista Italiana e Segretario della Federazione del P.S.I. di Taranto, ha iniziato il suo nutrito e caloroso discorso salutato da una cordiale ovazione. Il tema appassionante era quello che il P.S.I. in questi giorni come da mesi dibatte in mezzo al popolo per la formazione di «Un Governo Democratico rinnovato nel programma, nella formula nei metodi e negli uomini».

La parola del giovane Oratore ha saputo avvincere l'imponente auditorio con una serie di argomentazioni svolte con passione ed acume politico che gli hanno meritato ammirazione e applausi.

La manifestazione si è chiusa con un vibrante invito, che l'oratore, ha rivolto alla popolazione democratica affinché, in queste giornate tanto decisive per il destino sociale e politico del nostro Paese, il Partito Socialista Italiano pronto alle sue responsabilità trovi il consenso popolare intorno a sé sempre più fervido ed operante.

CINEMA SOVIETICO

rassegna di studi cinematografici

La rivista fornisce un ricco panorama della cultura cinematografica sovietica, approfondendo quei problemi che presentano maggiore interesse per la cinematografia italiana.

Un numero L. 200 - Abb. annuo L. 1000
Redazione, Amm.: Roma, XX settembre, 3.

Un libro di Pietro Nenni delle Edizioni «AVANTI!»,

“TACCUINO 1942”

1942: si profila all'inizio dell'anno la sconfitta dell'Asse; al termine dell'anno tale sconfitta diviene certezza: lo sforzo offensivo dei tedeschi si esaurisce a Stalingrado con un disastro militare e politico decisivo ai fini delle sorti della guerra. Intanto gli Alleati sbarcano nell'Africa del Nord: l'avventura coloniale dell'Italia è finita, finito è un impero tanto anacronistico quanto effimero; l'invasione del territorio nazionale è ormai una prospettiva possibile.

Mentre questi fatti accadono, un italiano, Pietro Nenni, vive praticamente confinato sul sud della Francia, nella zona governata da Pétain e da Laval. Gli eventi della guerra lo hanno costretto a cercare un rifugio per la famiglia e per sé. Egli è un fuoriuscito, un so-

cialista, un «amico dei comunisti»: una preda ambita, dunque, per i nazisti e per i fascisti. Nel regime di Pétain la libertà di movimento e di relazione degli esuli antifascisti è molto relativa; incombe su di essi la minaccia dell'arresto e della consegna ai fascisti. Intanto la famiglia Nenni vive nell'angoscia per l'arresto di Vittoria Nenni, che perirà in un campo di sterminio dopo aver dato buona prova delle virtù del carattere, e del marito che, la famiglia Nenni ignara, sarà fucilato dai tedeschi.

Oltre a queste angosce, all'estrema incertezza per l'avvenire, alle ristrettezze economiche, c'è in Nenni, preminente, il tormento per l'inazione. E non vi si rassegna. È un dirigente della classe operaia, che per primo ha lottato contro il riformismo pacioccone e inconcludente e contro il massimalismo verboso. Se la vittoria del mondo libero è per lui, in base a una severa e serena valutazione degli avvenimenti politici e militari internazionali, una sicurezza, le prospettive personali, in quanto socialista italiano, nel ristretto e pericoloso ambito in cui è costretto a vivere, sono tali da indurre alla disperazione. Ciò non accade: «non è veramente vinto che chi si arrende», non è semplice aforisma, bensì principio ispiratore di vita, convinzione incolmabile maturata attraverso una esperienza di lotta e di dolore, che, se ha chiuso la porta in faccia anche alle illusioni più belle, ha tuttavia dato all'amarezza un contenuto positivo, in cui gli ideali s'illuminano nell'azione. «Taccuino 1942» è dunque il diario di un fuoriuscito socialista la cui capacità di visione degli eventi immani che dilanano il mondo non si sovrappone anzi si spiega con le sofferenze di uomo con i suoi timori di padre di famiglia, con i suoi impegni di uomo di partito, con la sua ricerca dei modi di lotta affinché le incertezze del presente non siano di ostacolo alle speranze e alle necessità del futuro, a vittoria raggiunta, a Italia liberata, con la ripresa dell'attività politica.

Leggendo «Taccuino 1942», non si ha soltanto la confortante conferma che Nenni è uomo politico lungimirante, di irriducibili principi e di intransigente fedeltà agli ideali della classe operaia di tollerante spregiudicatezza nel considerare il prossimo, di sicuri affetti familiari; s'impara, soprattutto, che anche nei momenti peggiori, quando tutto sembra crollare e di umano non sono rimasti che la delusione e il rimpianto, la coscienza può mantenersi integra e quando la fedeltà ai propri ideali sia frutto di fede nella vita, nello sviluppo della civiltà, nelle possibilità di redenzione dell'uomo anche nei momenti peggiori di debolezza vita, bestialità.

Pietro Nenni: «Taccuino 1942», Edizioni «Avanti!», Milano-Roma, 1955, pp. 161, lire 250 (Collana Il Gallo, n. 17).

GRONACA IMOLESE

LUTTO SOCIALISTA

Nella sua abitazione in via Croce Coperta 1, si è spento venerdì 24 u. s. all'età di 87 anni il più vecchio dei socialisti imolesi: Enrico Ramenghi conosciuto per «Felizio».

Di professione bircciaio, fu con Patatrà, i fratelli Piancastelli ed altri, fondatore della Sezione Socialista di Ponte Santo e del primo forno cooperativo nell'imolese.

Lavoratore assiduo, onesto, sincero, era amato e stimato da tutti. Ebbe incarichi di fiducia nel Partito e per la sua fede ed attività politica ebbe a subire sevizie dai fascisti ma egli mai cedette.

Nel trasporto funebre, fatto in forma civile i compagni ed amici tutti gli hanno dimostrato ancora una volta il loro affetto e la promessa che per sempre rimarrà vivo nel loro cuore.

Tragico gesto di un colono

Verso le ore 3,30 del 28 u. s., il colono Domenico Morara di Antonio di 34 anni, abitante in via Codrignano 7, spinto da un istintivo gesto, si sparava un colpo al petto con il suo fucile da caccia. La moglie svegliatasi col colpo urlando faceva accorrere i vicini che provvedevano a trasportare il ferito all'ospedale di Imola, ove però vi giungeva cadavere.

Sembra che il Morara fosse gravemente preoccupato per lavori da farsi sul podere ai quali non era in grado di provvedere. Egli ha lasciato soli la moglie e quattro figli, tutti minorenni.

Pro PATRONATO SCOLASTICO

Direttore e insegnanti del II Circolo Didattico, in memoria del Dott. Annibale Marocchietto, del Prof. Giuseppe Camorani, offrono, 16.000. La famiglia Marocchietto, in memoria del Dott. Annibale offre, 1000.

24 Luglio - Gita FIRENZE-VIAREGGIO

La Commissione Femminile del P.S.I. in accordo col C.E.T. organizza per il 24 Luglio una gita a FIRENZE-VIAREGGIO invitando a parteciparvi tutti i compagni ed amici.

Quota di partecipazione: poltrone lire 1400 - Strapuntini L. 1000.

PROGRAMMA:

Partenza da Imola, piazza Galeati, ore 5 precise - autostop sul Giogo. Arrivo a Firenze e sosta a Fiesole ore 8,30. Sosta ore 1.

Partenza da Fiesole ore 9,30, arrivo a Montecatini 10,30 (passeggiata in autobus per il magnifico parco). Nel tratto Montecatini-Pisa, sosta a Pescia con visita al suo rinomato giardino. Arrivo a Pisa ore 12 circa. Sosta di ore 1 e quindi partenza per Viareggio con arrivo alle ore 14 circa. Colazione al sacco nella pineta con sosta fino alle ore 16,30.

Partenza da Viareggio alle ore 16,30 e passando per l'autostrada arrivo a Firenze alle ore 18. Sosta fino alle ore 20,30 per visitare i luoghi più artistici della città. Alle 20,30 partenza da Firenze diretti a Imola con arrivo alle ore 22,30.

Le prenotazioni si accettano presso la segreteria del P.S.I. - Piazza Galeati 6, Tel. 240.

NOZZE

Domenica 8 Luglio la compagna Edia Creti si unirà in matrimonio con il signor Marino Suzzi.

La Commissione Comunale Femminile Socialista formula i migliori auguri di felicità ai futuri sposi.

La redazione de «La Lotta» si associa.

Travolti da lastre di marmo

Alle 18 del 27 u. s., un gruppo di facchini stavano scaricando lastre di marmo, quando uno di essi scivolava colpendo Antonio Gasparri di Pietro di a. 33; Romano Benedetti di Domenico di a. 22; Celso Sentimenti di Olindo di a. 30; Tullio Lazzaro fu Antonio di a. 41. Trasportati all'ospedale i primi tre venivano giudicati con sospetto frattura della colonna vertebrale, mentre il quarto veniva medicato per ferite sopracciliari.

Le condizioni dei Sentimenti rimangono molto gravi.

Gli incidenti della strada

Sabato 26 u. s. verso le ore 20 il 44enne Francesco Alvisi abitante in Via Fratelli Carroli 12, di professione muratore, percorrendo la Via Montecatone a bordo di una moto usava di strada all'altezza delle scuole elementari del luogo e disgraziatamente andava a sbattere con la testa contro un paracarro producendosi gravi lesioni. Trasportato al nostro Ospedale Civile vi decedeva poco dopo.

Sul ponte vecchio del Santerno, sabato scorso, rimaneva vittima di un incidente tale Domenico Perdiss di 33 anni, abitante in via Zello, mentre percorreva la via Emilia in bicicletta. Lo sfortunato infatti veniva investito da una macchina che procedeva nello stesso senso. Subito veniva ricoverato all'Ospedale e i sanitari si riservarono la prognosi.

Un altro incidente è avvenuto nei pressi della nostra città il 26 scorso rimanendo vittima il Signor Giovanni Zanelli, abitante in via Santerno 2, il quale a bordo di uno «scocler» andava a urtare contro un autocarro che sostava ai margini della strada. L'urto non ha provocato gravi danni e le condizioni del Zanelli non sembrano affatto preoccupanti.

LA LOTTA difende il Diritto, la Pace, la Libertà, il Lavoro: Diffondetela, aiutatela!

Chiusura della Biblioteca Comunale

Per lavori di riordinamento e per ferie la Biblioteca Comunale resterà chiusa al pubblico dal 1.º luglio al 25 agosto inclusi.

Il servizio di prestito a domicilio funzionerà dal 1.º luglio al 23 luglio tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle 12,30.

Durante tale periodo, la Biblioteca Popolare «A. Pont» osserverà l'orario normale di distribuzione, poi resterà chiusa per ferie dal 25 luglio al 25 agosto inclusi.

Apertura Musei e PINACOTECA

Domenica 3 Luglio c. a. le Sale di Esposizione della Biblioteca Comunale, le Raccolte d'Arte e i Musei, saranno aperti al pubblico dalle ore 10 alle 12.

SPORT

Una Società di Atletica a Imola

E' sorta la Polisportiva Capri Atletica leggera

Anche la volontà di pochi appassionati serve alla causa dello sport, ed è questo il caso della Polisportiva Capri, sorta per volontà di un gruppo di persone permeate nel loro intento da quei sani principi che riportano lo sport alle sue origini. Così a Imola, sulla pista e sulle pedane dello stadio comunale e anche sui campi di tutta Italia, si rivedranno gli atleti imolesi nel confronto con quelli delle tante società italiane. E di un ieri appena trascorso la storia della Nuova Virtus e del Gruppo Cogne, di atleti che, come Mirri, Casella, Pasini, Guerra, Spagnoli, Mongardi, Bettelli ecc. conquistarono alte soddisfazioni ovunque. Forse a Imola nessun atleta, all'infuori di Mongardi, vinse mai un massimo titolo nazionale ed è questo un vanto per l'atletica leggera imolese che ricomincia ora il suo nuovo cammino. Anche Spagnoli vinse un titolo italiano di 2.ª serie ed altre innumerevoli tappe positive furono percorse dagli atleti che vestirono i colori delle società imolesi. Ora questo ritorno all'antico tanto auspicato è una realtà e la Polisportiva Capri intende col nuovo gruppo dell'atletica leggera creare un vivaio di future iniziative. Già domenica scorsa un giovane di possibilità, Simoni, ha vinto una gara di 400 metri in 53", il che per un esordiente è quanto mai promettente, e altri atleti della scuola si sono bene comportati. Ci sono già le basi per una attività che via via troverà modo di estendersi proprio come una volta fino al campionato di società. Facciamo i nomi dei promotori e dei fondatori di questa società: i Professori di ginnastica Russo, Ciavolella, Raffuzzi, gli atleti Ing. Mongardi Celso, Monduzzi Leo, il sig. Baruzzi Domenico, Pirazzini Ezio, il Sig. Baravelli Ermanno, Presidente della Soc., il Sig. Conti Marcello, il Sig. Conti Corrado.

Ad essi il merito di questo ritorno all'atletica leggera di una società imolese.

AZIONE UNITARIA

pei coltivatori diretti

(continuazione dalla 2.ª pagina)

vista dalla legge e per la quale fin dal 1.º gennaio 1955 pagano contributi;

— la stipulazione più sollecita possibile delle convenzioni con i medici, gli ospedali, gli specialisti e le ostetriche per normalizzare la situazione di disagio esistente nelle campagne;

— l'approvazione del progetto integrativo Longo-Pertini, che prevede l'aumento del contributo statale, l'assistenza farmaceutica, il voto di tutti gli assistiti;

— destinare, a sede delle Mutue comunali, gli uffici pubblici, sicché i coltivatori diretti possano accedervi senza pregiudizi di sorta, escludendo comunque le sedi di particolari organizzazioni sindacali, la canonica o la casa del presidente o del segretario della Mutua;

— lo sviluppo delle attrezzature sanitarie, spesso insufficienti o inesistenti specialmente nelle zone montane, nel Mezzogiorno e nelle isole, inserendo tale iniziativa nel quadro del movimento democratico e popolare per la rinascita della montagna e delle zone depresse ed operando in unione agli altri lavoratori, agli artigiani, ai piccoli e medi commercianti ed esercenti, ai tecnici, agli insegnanti, agli amministratori comunali e provinciali.

Particolare attenzione va rivolta ai ruoli in corso di pubblicazione presso gli albi dei Comuni da parte del Servizio dei contributi unificati in agricoltura, al fine di eliminare i numerosi errori, che di frequente si concretano nell'aggravio dei contributi, caricati in misura superiore a quelli dovuti per legge e contro i quali sono ammessi il ricorso di prima istanza al Prefetto entro 30 giorni dal primo giorno di pubblicazione sull'albo e dalla notifica individuale e quello di seconda istanza al Ministero del lavoro contro la decisione prefettizia entro 30 giorni dalla notifica della stessa.

Gli amici de "La Lotta,"

Somma precedente L. 63.420

Ricorrendo il 4.º anniversario della morte di Darri Matteo, la moglie Zaffagnini Beatrice lo ricorda con immutato dolore	500
Padovani Romeo, rinnovando l'abbonamento	200
Nini Poggiopolini, Francesco Ponzì, Celso Costa (Maranghi), Antonio Solaroli, per un fiore sulla tomba del carissimo Ramenghi	400
Nini, Orfeo Bendanti e Gigione Gasparri nel 60.º compleanno di Alfiero Dirani, beneaugurando	150
Siam o sempre noi (idem al Momento)	200
Avanzo di una bevuta	180
Totale L.	65.050

Con commozione profonda la famiglia RAMENGHI rivolge il suo ringraziamento a tutti coloro che hanno onorato la memoria del babbo

ENRICO

e hanno preso parte al suo dolore. Esprime pure la viva gratitudine al Sig. Dott. Mazzanti, che prodigò le più amorevoli cure all'infermo, durante la malattia.

DIECIMILA CATTEDRE per trentamila Professori medi

Le Commissioni giudicatrici dei concorsi a cattedre di scuole medie — nei quali sono in palio 10.000 posti — hanno terminato la revisione delle prove scritte e compilato gli elenchi dei candidati ammessi agli esami orali.

Si tratta di un numero imponente di professori, per la maggior parte già in servizio — come incaricati o supplenti — nelle scuole secondarie statali o private, i quali aspirano a raggiungere — attraverso le difficili prove del concorso — una sistemazione stabile.

Per il solo concorso di materie letterarie nella scuola media, i candidati ammessi agli esami orali sono 8.611; altri 1.090 per i ginnasi superiori; 4.589 nelle scuole di avviamento; 2.900 circa ciascuno i due concorsi d'italiano e storia, per gli istituti magistrali e per gli istituti tecnici. Un numero quasi altrettanto elevato di candidati hanno i concorsi di matematica e fisica, di lingue straniere, etc. In complesso circa 30.000 unità.

Gli elenchi completi dei concorrenti che hanno superato le prove scritte sono integralmente pubblicati — con il voto riportato da ciascuno — in fascicoli speciali delle Cronache scolastiche di giugno. Insieme con gli elenchi le Cronache scolastiche pubblicano i diari degli esami orali, che si svolgeranno a Roma a cominciare dal prossimo ottobre e si protrarranno per tutto l'inverno fino alla primavera del '56.

I vincitori saranno assunti nei ruoli dei professori all'inizio dell'anno scolastico 1956-57.

ORARIO DEI TRENI

Per BOLOGNA: 0,32 D (si effettua dal 27 Giugno alla notte dell'11-12 Settembre) - 1,07 D - 2,01 D - 5,09 D (dal 26 Giugno al 1.º Ottobre) - 6,13 A - 7,06 A - 8,37 A - 9,01 D (dal 26 Giugno all'11 Settembre) - 9,32 D - 11,35 A - 12,18 D - 14,03 A - 14,39 A - 17,32 A - 19,09 D - 20,14 A - 22,48 A.

Per RIMINI: 1,01 D (si effettua dal 26 Giugno al 1.º Ottobre) - 3,20 A - 4,44 D - 5,32 A - 6,41 D (dal 26 Giugno all'11 Settembre) - 6,58 D - 7,49 A - 8,30 D - 12,03 D - 12,24 A - 14,00 A - 15,27 A - 17,36 D - 17,59 A - 19,05 A - 19,48 D (si effettua dal 25 Giugno al 10 Settembre) - 20,09 A - 21,39 D.

AUTOLINEA PROVINCIALE

Partenze da IMOLA per BOLOGNA:
Feriali: 5,55 (escluso il venerdì) - 8 (dal 1.º Ottobre - solo il venerdì) - 5,40 (fino al 30 Settembre) - 6,30 - 7 D - 7,30 - 8 D - 8,30 - 9,15 D - 9,45 - 10,45 D - 11,30 - 12,45 - 13,45 - 14,30 D - 15,45 - 17 - 17,30 - 18,15 D - 18,45 - 20.

Festivi: 7 - 8,15 - 9,15 - 10 - 11,30 - 12,45 - 13,45 - 15,45 - 17 - 18 - 19,15 - 20.

Partenze da BOLOGNA per IMOLA:

Feriali: 6,15 - 6,45 - 7,30 D - 8 - 8,30 D - 9 - 10 - 11,15 - 12 D - 12,30 - 13,15 - 14,15 - 16,15 - 17,30 - 18,15 D - 18,45 - 19,30 - 24.

Festivi: 7 - 8 - 9 - 10 - 11,15 - 12,30 - 14,15 - 16,15 - 17 - 18 - 19,30 - 24.

Partenze da IMOLA per DOZZA: 6,35 - 11,50 - 18,10 (feriale) 18,40 (festivo).

AUTOLINEA S.A.F.

Per FIRENZUOLA: 7,50 (giovedì e domenica dal 1.º Luglio al 31 Agosto) - 7,50 (lunedì) - 11,20 (mercoledì) - 13,15 (feriale escluso il mercoledì).

Per CASTEL DEL RIO: 7,50 - 11,15 - 12,15 (escluso mercoledì) - 13,15 - 17,15 - 18,10 (feriale escluso il mercoledì) - 19,10 - 19,55 (domenica dal 1.º Luglio al 31 Agosto).

Per PIANCALDOLI: 12,15 (domenica) - 17,15 (lunedì) - 12,15 (martedì) 7,50 (mercoledì) - 11,15 (mercoledì).

Per TOSSIGNANO: ore 11,15 (martedì e domenica).

Per GIARDINO: ore 12,10 (martedì).

Per LUOGO: ore 3,30 (mercoledì) - fino al 31 A-

gosto - corsa diretta) - 6 (mercoledì - dal 1.º Settembre - corsa diretta - 7,45 (mercoledì) - 12 - 19,10.

Per SASSOLEONE: ore 7,50 (mercoledì) - 11,15 (mercoledì).

Per MONTE DEL RE: ore 8,30 (festiva).

Per SASSO DI CASTRO: 7,50 (giovedì e domenica dal 1.º Luglio al 31 Agosto).

Per RIMINI: ore 8,45 (domenica dal 1.º Luglio al 31 Agosto).

IMOLA - PIRATELLO

Partenza da IMOLA: 15 - 16,10 da P. Gramsci (solo Domenica).

Partenza dal PIRATELLO: 16 - 17,30 (solo Domenica).

Autoservizi: MAZZANTI e DALMONTE

Per SESTO IMOLESE-CONSELICE: ore 12,15 - 19 (giornaliere).

Per FAENZA-RAVENNA: ore 7,25 (giornaliere).

Per PIRATELLO-MONTECATONE: ore 6,40 (feriale) - 8 (giovedì e domenica) - 11,25 (martedì, giovedì e domenica) 15,15 (giovedì e domenica) - 17,10 (giornaliere).

CARLO BADINI - Direttore responsabile.

Registrato presso il Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1954 con il n. 2396

Coop. Tipogr.-Edit. «Paolo Galeati» - Imola

2 BUONISSIME OCCASIONI:

VENDONSÌ

appartamento di solida costruzione primo piano, entrata indipendente, vani 3, cucina, ripostiglio, bagno, termo, garage, cantina, giardino, zona stazione, consegna entro breve tempo.

Casa di vani 5 e cioè 2 al piano terra, 3 al primo piano, bagno, bassi comodi, cortile, entrata indipendente, consegna maggio 1956, zona Porta Romana.

Terreno fabbricabile sito nel fondo Barona, via Clelia, la più bella, la più salubre posizione del piano regolatore e il migliore dei prezzi di vendita, terreno fornito di acqua, gas, luce.

Per informazioni rivolgersi in VIA PIETRO BARONCINI 6 (Croce Coperta).

COMUNICATO IMPORTANTE

IL MOBILIFICIO IMOLESE è lieto di annunciare che nei locali interni di Viale Caterina Sforza N. 6, è aperta tutti i giorni la mostra di mobilio per la casa.

Troverete oltre alle famose cucine smaltate apprezzate da tutti i mobilieri italiani anche un vastissimo assortimento di camere da letto - sale da pranzo - tinelli - salotti - ingressi ecc.

Merce ottima, prezzi convenientissimi - consegna pronta ed accurata - facilitazioni nei pagamenti.

Visitateci! L'ingresso è libero in tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 20.

RADIO T.V. _____

ELETTRODOMESTICI

CGE

Concessionario
BARDASI FRANCO
VIA APPIA n. 22 - Telefono 3100

Materiali e impianti elettrici
Assortimento lampadari

MACCHINE PER CUCIRE

NORMALI - ZIG-ZAG - PER FAMIGLIA e ARTIGIANO

Haid & Neu

dal 1860 prodotta a Karlsruhe-Boden (Germania)

FIAMSIMCA

ANGER

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILETTI
RIPARAZIONI ACCURATE CON GARANZIA DI UN ANNO

ARRIGO FIORI - Via Nino Bixio n. 10
IMOLA

Per la stagione estiva la

Sig. COLLA

avverte la sua affezionata Clientela di avere un vasto assortimento di nuovi modelli per costumi da bagno e prendisole. Confezioni su misura di reggiseni, busti, modelatori, guerpier ecc.

IMOLA - Via Valsalva, 14 - IMOLA

Dott. FULVIO MALDARELLI

Medico Chirurgo

Medicina generale

Malattie nervose

IMOLA - Amb.: Via Emilia, 51

Abit.: Via Petrarca, 7 - Tel. 7.53

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI

SESSUALI E DELLE VARIETÀ

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218
(Palazzo Cinema Centrale)

tutte le Domeniche dalle ore 8 alle 11

e a BOLOGNA gli altri giorni
in Via Oberdan, 37 - Tel. 24.929

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

PER

Chirurgia generale - Ginecologia

Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato . . . ore 10,30

Giovedì ore 15,30

PIAZZA DELLE ERBE, n. 5